

# Rassegna web del 17 gennaio

17/01/2025 Rai News <b>Inflazione, stangata su famiglie. Unione consumatori: 'Con 2 figli +2006 euro in 2 anni'</b> .....	1
17/01/2025 El Pais.com <b>Italia quiere acabar con las reseñas falsas sobre restaurantes y hoteles</b> .....	2
17/01/2025 Wired.it <b>Recensioni online false, il governo riuscirà a vincere la guerra?</b> .....	5
17/01/2025 La Stampa.it (ed. Imperia e Sanremo) <b>Bordighera, uno sportello a disposizione per le bollette di Rivieracuqa. Collaborazione tra Comune e associazioni di consumatori</b> .....	7
17/01/2025 Blitz quotidiano.it <b>Tutto costa di più, gli stipendi non aumentano e non si fanno più figli. L'Italia reale che lassù non vogliono vedere</b> .....	8
17/01/2025 Il NordEst Quotidiano <b>Inflazione 2024 a +1%, ma alimentari corrono il doppio</b> .....	9
17/01/2025 Il Quotidiano del Sud.it <b>Dall'Istat: scende l'inflazione ma sale la povertà</b> .....	10
17/01/2025 Missionline <b>Accise sui carburanti 2025: novità su benzina e diesel</b> .....	12
17/01/2025 La Discussione <b>I rincari alimentari pesano per 3,9 miliardi di euro sulle famiglie italiane</b> .....	14
17/01/2025 Prima la Riviera <b>Rivieracuqa: i cittadini potranno incontrare le associazioni dei consumatori per chiarimenti sulle bollette</b> .....	15
17/01/2025 Quicosenza <b>Ponte sullo Stretto: chiesto incontro al ministro Nordio «intervenire su spese legali per tutelare i diritti dei cittadini»</b> .....	16
17/01/2025 Riviera Time <b>Bordighera, bollette Rivieracuqa: dal 20 gennaio attivo in Comune lo sportello di assistenza</b> .....	17
17/01/2025 Sanremo news.it <b>Bordighera, il comune attiva lo sportello con le associazioni dei consumatori per le bollette 'pazze'</b> .....	18
17/01/2025 Asefi Brokers <b>Azioni Collettive: Le Associazioni dei Consumatori chiedono intervento del Ministro Nordio sulle spese legali</b> .....	19
17/01/2025 Fai Informazione.it <b>Istat, nel 2024 inflazione all'1%, alimentari +2,2%</b> .....	20

## ***Inflazione, stangata su famiglie. Unione consumatori: 'Con 2 figli +2006 euro in 2 anni'***

Nel 2024 inflazione all'1%, carrello della spesa al 2%. I dati Istat 17/01/2025 Ipa Consumi, bollette, aumenti L'inflazione viaggia a due velocità. Da un lato, nel 2024 l'indice dei prezzi al consumo cresce dell'1%, registrando a dicembre un aumento dello 0,1% sul mese e dell'1,3% sull'anno. Dall'altro, anche se sui prodotti alimentari si è assistito a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi rispetto al 9,8% del 2023, questi segnano comunque +2,2%. Un ritmo più che doppio. È quanto emerge dai dati Istat. Il costo del 'carrello della spesa' Il costo del cosiddetto "carrello della spesa", che include beni alimentari, per la cura della casa e della persona, tocca +2,0% (contro il +9,5% del 2023). In rallentamento risultano principalmente i prezzi di alimentari non lavorati (da +3,8% a +2,3%) e servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7% a +3,1%). Al contrario, accelerano i prezzi degli energetici regolamentati (da +7,4% a +12,7%), mentre si attenua il calo di quelli non regolamentati (da -6,6% a -4,2%). Per le famiglie a minore capacità di spesa, l'inflazione in media d'anno si è ridotta di 6,4 punti percentuali, passando da +6,5% del 2023 a +0,1% nel 2024, mentre per quelle più abbienti la discesa dell'inflazione è meno ampia: da +5,7% a +1,6%. Urso: 'I dati Istat confermano che siamo sulla strada giusta' ma inflazione resta un peso Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, "i dati Istat confermano che siamo sulla strada giusta", ma quello dell'inflazione resta un peso che, pur rallentando, va a gravare sulle tasche dei cittadini. A dirlo sono le associazioni dei consumatori, che hanno fatto i propri conti sulla base dei nuovi dati. Unione nazionale consumatori: 'Per coppia con 2 figli +2006 euro in 2 anni' "Una magra consolazione. Il calo dell'inflazione media è un'illusione ottica in termini di costo della vita. I prezzi, infatti, dopo essere saliti del 5,7% nel 2023, non sono diminuiti, ma nel 2024 hanno solo attenuato la loro corsa, avendo però già raggiunto, due anni fa, livelli insostenibili per le tasche delle famiglie. Insomma, i rincari del 2024 si aggiungono a quelli del 2023", afferma in una nota è Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori commentando i dati diffusi dall'Istat. Per il Codacons l'inflazione nel 2024 "ha prodotto un maggior esborso a carico delle famiglie italiane per complessivi 8,5 miliardi di euro", ovvero "448 euro in più annui per una famiglia con due figli". L'analisi di Assoutenti riporta che lo scorso anno "solo per bere e mangiare gli italiani hanno speso 3,9 miliardi di euro in più rispetto al 2023". L'Osservatorio nazionale di Federconsumatori rilancia l'allarme costo dell'energia: "i prezzi dei beni energetici regolamentati nel 2024 sono passati da +7,4% a +12,7% e nel 2025 sono destinati a raggiungere aumenti ben più consistenti", con il rischio di una "stangata di +914,04 euro annui" a nucleo familiare per il 2025. Sul tema si esprime anche Confesercenti: "il prezzo dell'elettricità, a dicembre scorso, si è assestato su 140 euro al Mwh, il 15% in più della Germania, il 18% in più della Spagna e il 22% in più della Francia - riporta -. La voce 'energia elettrica, gas e altri combustibili', cresciuta dell'82,9% nel 2022 e del 2,2% nel 2023, è diminuita solo del 15,2% nel 2024, restando dunque quasi 70 punti percentuali sopra il livello del 2021. Ci aspettiamo una crescita della fiducia dei consumatori e un ritorno positivo dell'economia grazie a uno scenario geopolitico in cui i conflitti sembrano ricomporsi", riflette invece Mario Resca, presidente di Confimprese. Rincari più alti a Bolzano Guardando alla geografia italiana, il titolo di città con inflazione più evidente resta a Bolzano (2,3%, il mese prima era 2,1%), mentre Roma scende dal secondo gradino di novembre (+2,0%) al sesto di fine anno (+1,4%). A dicembre al suo posto c'è Padova (+1,9%, stabile), seguita da Genova, Rimini e Trento (+1,8%). I numeri più bassi si attestano a Modena, Aosta e Firenze (+0,7%). Risalendo, Perugia e Ancona (+0,9%). Considerando le cinque ripartizioni geografiche, l'inflazione si attesta al di sopra del dato nazionale nel Nord-Est (stabile a +1,4%), è pari nel Centro (da +1,4% a +1,3%) e al Sud (stabile a +1,3%), mentre è al di sotto nelle Isole (in accelerazione da +1,1% a +1,2%) e in Nord-Ovest (in rallentamento da +1,3% a +1,1%). Sono sei le regioni (Veneto, Campania, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Toscana) in cui l'inflazione del 2024 è più ampia di quella nazionale; nelle restanti la crescita dei prezzi al consumo è al di sotto.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Italia quiere acabar con las reseñas falsas sobre restaurantes y hoteles*

El Ejecutivo ha aprobado un proyecto de ley que incluye la identificación obligatoria de los usuarios, el derecho a réplica de los establecimientos, o la prohibición de la compraventa de reseñas Pizzería en Florencia, Italia. Robert Alexander (Getty Images)

Lorena Pacho Roma - 17 ene 2025 - 05:25CET El Gobierno italiano pretende erradicar las reseñas y opiniones falsas en internet sobre restaurantes y hoteles, que es un fenómeno que preocupa cada vez más al sector, por los daños considerables que puede causar en los establecimientos. La influencia de las reseñas en los consumidores a la hora de tomar una decisión sobre un restaurante, hotel o museo es un hecho avalado por multitud de estudios. En los últimos años, se ha desarrollado una industria ilícita que explota y se aprovecha del valor que aportan las evaluaciones públicas de los clientes. Actualmente, dejar una reseña falsa en la red, tanto favorable, exaltando la calidad de los platos de un restaurante, como negativa, criticando por ejemplo la atención al cliente o la limpieza es bastante fácil: requiere pocos minutos y puede realizarse al cobijo del anonimato que ofrecen las aplicaciones de reseñas. Teclear opiniones que no se corresponden con la realidad puede acarrear prácticas perjudiciales para las empresas como la competencia desleal, la publicidad encubierta, o el fraude, que también afectan negativamente al consumidor. Retirar de internet este tipo de publicaciones suele ser, en cambio, muy complicado. Más información Un restaurante 'atrapado' en las malas críticas de Tripadvisor lleva a juicio a la web para defender su honor El Ejecutivo de Giorgia Meloni ha iniciado una lucha contra las reseñas falsas en línea para poner coto a este fenómeno. Este martes, el Consejo de Ministros aprobó el primer proyecto de ley del país transalpino que contempla la posibilidad de introducir un reglamento para restringir el uso de las plataformas de opiniones de productos y servicios en internet. Entre otras cosas, propone la identificación obligatoria de los usuarios que dejen opiniones, el derecho a réplica de los establecimientos, o la prohibición de la compraventa de reseñas. Los pormenores de la normativa aún están por definir, pero por ahora el Gobierno ha anunciado que la idea es que los usuarios de las plataformas de reseñas deban acreditar su identidad y además demostrar que han estado realmente en el negocio en cuestión. También tendrán un plazo máximo de 15 días para publicar su opinión, que deberá estar 'fundamentada' y ser 'suficientemente detallada'. Por otro lado, los hoteles y restaurantes podrán solicitar la retirada de los comentarios negativos en determinadas ocasiones, como por ejemplo si pueden demostrar que han tomado medidas para resolver los problemas denunciados en las reseñas, o si estas se consideran engañosas o falsas. Tampoco se podrá comprar o vender reseñas, de ningún modo: ni con pagos de dinero ni mediante incentivos o regalos. El ministro italiano de Empresas y Made in Italy, Adolfo Urso, que ha sido el impulsor de esta proposición de ley, ha defendido la necesidad de 'proteger la transparencia del mercado y garantizar una competencia verdaderamente leal, sobre todo en sectores como el turístico o de la restauración en los que la reputación es a menudo determinante'. El ministro ha reconocido que las opiniones que se dejan en internet en las distintas plataformas o en las redes sociales son 'un instrumento fundamental' para los consumidores, pero ha advertido también de que 'la facilidad con la que pueden ser manipuladas amenaza con dañar' a los empresarios. 'Estamos afrontando un problema complejo, pero que puede ser resuelto', ha señalado Urso. Según una investigación realizada por su ministerio, las reseñas en línea influyen en el 82% de las reservas de alojamiento y en el 70% de las de bares y restaurantes. Los empresarios del sector apuntan a una incidencia de las reseñas de internet en su facturación que oscila entre el 6% y el 30%, aunque es importante señalar que se trata de cifras difíciles de estimar de forma aislada. Según el último informe de transparencia publicado por la plataforma Tripadvisor, con datos de 2022 hubo 1,3 millones de reseñas falsas publicadas en el sitio -- que más tarde fueron eliminadas-- dentro de un conjunto de 30 millones de opiniones, lo que equivale a cerca del 4% del total de reseñas. Esta cifra va en aumento: según el mismo informe dos años antes, hubo 943.000 reseñas falsas, de las cuales unas 24.000 eran reseñas positivas publicadas a cambio de una comisión. En Tripadvisor, la mitad de las críticas positivas pagadas proceden de seis países, entre los que se encuentra Italia (5%), en la cabeza de esta lista están India y Rusia, que generan respectivamente el 15,6% y el 13% de las reseñas pagadas de esta plataforma. Las reseñas engañosas negativas generalmente son las que publican los competidores de los hoteles o restaurantes reseñados, para disuadir a los consumidores de ir a un determinado local, favoreciendo en su lugar su propio negocio. En otros casos, las reseñas son positivas, pero están manipuladas y resultan poco fiables, porque quienes las han publicado han recibido un pago, el reembolso de gastos, regalos u otros incentivos. En general, el proyecto del Gobierno ha sido recibido de forma positiva tanto por las organizaciones de empresarios como por las asociaciones de consumidores. La federación italiana de establecimientos públicos, Fipe Confcommercio, que representa a más de 335.000 empresas del sector de la restauración, el turismo y el ocio, ha celebrado lo que en su opinión representa 'un importante paso adelante en la protección de los consumidores y empresarios'. Y ha denunciado que 'el fenómeno de las reseñas engañosas ha puesto en dificultades durante demasiado tiempo al sector de la restauración, causando perjuicios económicos y minando la confianza de los consumidores'. La asociación nacional en defensa de los

## *Italia quiere acabar con las reseñas falsas sobre restaurantes y hoteles*

consumidores, Assoutenti, también ha aplaudido la propuesta: 'Cualquier medida que garantice una mayor transparencia a los consumidores en su elección de productos y servicios es bienvenida'. Pero también ha reclamado que se intervenga de forma directa en el ámbito de las redes sociales, 'donde infinidad de influencers reseñan cada día restaurantes, clubes, spas y alojamientos a través de contenidos que aparentan ser opiniones personales y desinteresadas, pero que en realidad son fruto de acuerdos comerciales o concesiones de regalos que no siempre se comunican claramente al público'. La propuesta del Ejecutivo italiano es solo el primer paso de un proceso que se anuncia largo y que comenzará a debatirse en el Parlamento en las próximas semanas. En cualquier caso, ha puesto sobre la mesa un debate acuciante que enfrentan también otros países y las grandes plataformas de distribución, como Amazon. La Unión Europea ya ha puesto el foco en la veracidad de las opiniones que se vuelcan en internet. Y ha señalado en varias ocasiones que un gran número de sitios web importantes infringen potencialmente la Directiva sobre prácticas comerciales desleales, que exige que se presente información veraz a los consumidores para que puedan elegir con conocimiento de causa. En el campo general de las reseñas en internet, más allá de lo específico de los restaurantes, hoteles y las atracciones turísticas, en España desde 2022, en cumplimiento de la Directiva europea, las empresas están obligadas a indicar y garantizar que las reseñas que acompañan a sus bienes y servicios, por ejemplo en sus páginas web, son de personas que realmente los han usado o adquirido. Tu suscripción se está usando en otro dispositivo ¿Quieres añadir otro usuario a tu suscripción? Añadir usuarioContinuar leyendo aquí Si continúas leyendo en este dispositivo, no se podrá leer en el otro. ¿Por qué estás viendo esto? Flecha Tu suscripción se está usando en otro dispositivo y solo puedes acceder a EL PAÍS desde un dispositivo a la vez. Si quieres compartir tu cuenta, cambia tu suscripción a la modalidad Premium, así podrás añadir otro usuario. Cada uno accederá con su propia cuenta de email, lo que os permitirá personalizar vuestra experiencia en EL PAÍS. En el caso de no saber quién está usando tu cuenta, te recomendamos cambiar tu contraseña aquí. Si decides continuar compartiendo tu cuenta, este mensaje se mostrará en tu dispositivo y en el de la otra persona que está usando tu cuenta de forma indefinida, afectando a tu experiencia de lectura. Puedes consultar aquí los términos y condiciones de la suscripción digital. Recibe el boletín de El Comidista ComentariosNormas > Normas Rellena tu nombre y apellido para comentarcompletar datos Suscríbete en El País para participarYa tengo una suscripción Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. Más información Ni salada ni al natural: así es la icónica mantequilla dulce de Soria Rosa Molinero Trias | Barcelona La tortilla que nació por un capricho de Rafael Moneo y se ha convertido en la más copiada de España Paz Álvarez | Madrid Archivado En Restaurantes Gastronomía Italia Cocina tradicional Redes sociales Cultura Platos tradicionales Se adhiere a los criterios deMás información Si está interesado en licenciar este contenido contacte con [ventacontenidos@prisamedia.com](mailto:ventacontenidos@prisamedia.com) \_ Últimas noticias 05:51 El alto el fuego en Gaza, en directo



*Italia quiere acabar con las reseñas falsas sobre restaurantes y hoteles*



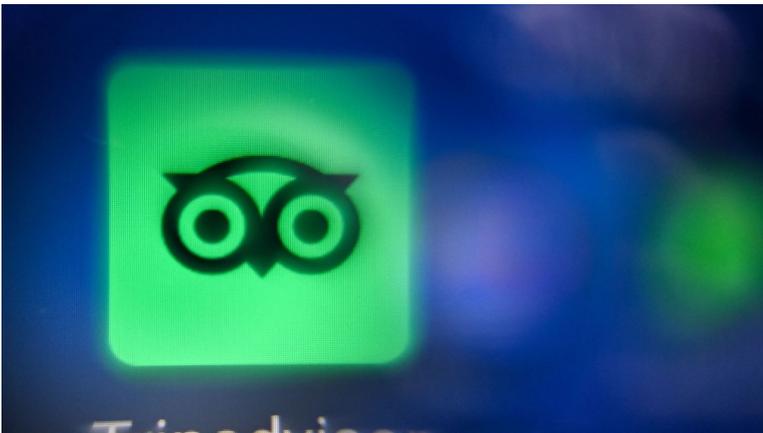
*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Recensioni online false, il governo riuscirà a vincere la guerra?***

Il disegno di legge sulle pmi impone una stretta sulle modalità per dare un riscontro online a servizi, negozi e ristoranti. Ma non è detto che funzioni. Su Tripadvisor ci sono tante recensioni online di locali KIRILL KUDRYAVTSEV/AFP via Getty Images. Le recensioni online hanno il potere di orientare le scelte d'acquisto dei consumatori. Ogni commento, valutazione o stella assegnata può influenzare e determinare le scelte di milioni di utenti. Eppure questa dinamica è spesso inquinata dalle recensioni false. Il consiglio dei ministri ha recentemente approvato il disegno di legge annuale sulle piccole e medie imprese di cui all'articolo 18 delle 'Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese' (legge 11 novembre 2011, la numero 180), che mira a colpire duramente questo fenomeno, introducendo un sistema di regole il cui scopo è garantire l'autenticità delle recensioni nel mercato della ristorazione e del turismo e per garantire una concorrenza leale ed equa. La norma, inserita all'interno del pacchetto dedicato alle pmi, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, prevede disposizioni precise. Innanzitutto, solo chi può dimostrare l'effettivo acquisto o utilizzo di un prodotto o servizio avrà il diritto di lasciare una recensione. Inoltre la disposizione definisce che 'il consumatore potrà rilasciare una recensione motivata entro 15 giorni dalla data di utilizzo del servizio'. L'impresa interessata, inoltre, 'potrà richiederne la cancellazione nel caso in cui il giudizio risulti falso o ingannevole o qualora il commento non dovesse più essere attuale trascorsi i due anni dalla sua pubblicazione o in ragione dell'adozione di misure idonee a superare le criticità che avevano dato origine al giudizio espresso'. Il disegno di legge introduce anche specifiche su come dovrà essere preparata e scritta l'eventuale recensione: 'Deve essere sufficientemente dettagliata e rispondente alla tipologia del prodotto utilizzato o alle caratteristiche della struttura che lo offre' e 'consentire il contraddittorio e la replica degli interessati'. Saranno vietati anche 'l'acquisto e la cessione a qualsiasi titolo di recensioni, apprezzamenti o interazioni, indipendentemente dalla loro successiva diffusione'. Si legge nella bozza che sono vietati 'l'attribuzione a un prodotto o a un servizio di recensioni formulate dai consumatori in relazione a un prodotto o un servizio differenti e la promozione e il condizionamento del contenuto delle recensioni mediante incentivi'. Un altro pilastro del provvedimento riguarda le piattaforme digitali, che spesso fungono da terreno fertile per recensioni online fraudolente. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) sarà incaricata di definire codici di condotta specifici per i gestori delle piattaforme, imponendo controlli più rigidi sull'identità degli utenti e sulla veridicità dei contenuti. Allo stesso tempo, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) avrà il compito di vigilare sull'applicazione delle norme e sanzionare eventuali violazioni. Accoglienza e criticità del provvedimento. La Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) ha accolto con favore la stretta sulle recensioni online prevista dal disegno di legge. 'La piaga delle recensioni false ha per troppo tempo messo sotto scacco il settore della ristorazione e in generale dei pubblici esercizi, creando danni economici e compromettendo la fiducia dei consumatori - ha dichiarato Roberto Calugi, direttore generale di Fipe-Confcommercio -. Non è più tollerabile che attività imprenditoriali subiscano le conseguenze di giudizi fraudolenti o non veritieri, che spesso si traducono in concorrenza sleale e pubblicità occulta. La proposta contenuta nel ddl pmi è un segnale importante che accogliamo con entusiasmo e che, se adeguatamente attuata, potrà finalmente garantire maggiore trasparenza e correttezza nel sistema delle recensioni online'. di Daniele Polidoro di Antonio Piemontese di Diego Barbera La portata del problema delle recensioni false è imponente. Secondo il report *The State of Fake Online Review* redatto da BusinessDIT, il 30% delle recensioni dei clienti online è considerato falso, il 93% dei consumatori ha affermato che le recensioni online hanno un impatto sulle loro decisioni di acquisto. Inoltre, secondo il report, le recensioni online false costano 152 miliardi di dollari all'anno. Una delle grandi sfide sarà rappresentata dalla capacità delle piattaforme digitali di adattarsi a queste nuove regole. Nonostante le buone intenzioni del ddl, preoccupano gli effetti delle nuove regole. C'è il rischio che le recensioni online perdano credibilità, trasformando la naturalezza delle valutazioni in un processo complesso e controproducente, a cui si aggiunge il timore di implicazioni legali che potrebbe limitare la genuinità delle opinioni espresse. I giganti del web, spesso accusati di non fare abbastanza per contrastare le recensioni false, saranno chiamati a un ruolo attivo e responsabile. Sanzioni più severe e meccanismi di verifica stringenti potrebbero rappresentare una svolta verso un sistema più affidabile. Ma il problema è come verificare che chi scrive una recensione, abbia effettivamente usufruito del servizio. Le proposte di Assoutenti per migliorare il sistema. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti ha dichiarato a Wired che 'qualsiasi misura che garantisca maggiore trasparenza ai consumatori nella scelta di prodotti e servizi è sempre positiva. Il settore della ristorazione è quello più colpito dal fenomeno delle recensioni false e ingannevoli, al pari delle strutture ricettive. Questo perché chiunque può lasciare un commento sulle apposite piattaforme, anche senza essere stato effettivamente cliente e senza aver beneficiato dei servizi offerti. La concorrenza che c'è tra i vari operatori della stessa micro-zona può portare a comportamenti scorretti, come l'acquisto di finte recensioni positive, o commenti negativi lasciati al ristorante ubicato sulla stessa via, in modo da far perdere punteggi e sviare le scelte dei consumatori'. Per Melluso,

## *Recensioni online false, il governo riuscirà a vincere la guerra?*

'vincolare il commento del cliente all'effettivo utilizzo del servizio o acquisto del bene è un passo decisivo verso la trasparenza, al pari del divieto di compravendita di recensioni. Non ci pare invece proporzionato obbligare i consumatori a lasciare la propria recensione entro 15 giorni dall'esperienza, né la cancellazione dei commenti più vecchi di due anni. Manca una regolamentazione adeguata nel settore dei social network, dove sempre più spesso influencer e micro-influencer recensiscono prodotti, locali pubblici, spa e hotel, quasi sempre dietro regalie o attraverso scambi poco chiari'. Il presidente insiste sul fatto che "l'unica possibilità per stroncare sul nascere le recensioni false è legare la recensione stessa all'effettivo acquisto del bene o utilizzo del servizio. Le piattaforme in questione potrebbero ad esempio rilasciare un Qr code a chi usufruisce dei loro servizi in modo tale che solo i titolari di tale codice possano lasciare una unica recensione al bene acquistato, all'hotel dove hanno soggiornato o al ristorante dove hanno mangiato'. 'I numeri parlano da soli - conclude Melluso -. Il 77% degli italiani, prima di prenotare un ristorante o una struttura ricettiva, o acquistare un determinato prodotto, legge le recensioni sul web. Al punto che a livello globale il valore delle recensioni si stima abbia superato quota 150 miliardi di dollari all'anno in termini di consumi spostati'.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

***Bordighera, uno sportello a disposizione per le bollette di Rivieracqua.  
Collaborazione tra Comune e associazioni di consumatori***

Primo appuntamento lunedì 17 Gennaio 2025 alle 09:49 1 minuti di lettura 'A partire da lunedì 20 gennaio, per avere informazioni e chiarimenti in merito alle bollette Rivieracqua, i Cittadini potranno incontrare le Associazioni dei consumatori presso lo sportello che abbiamo messo a disposizione in Comune a Bordighera (Palazzo Garnier, in via XX Settembre 32). Ringraziamo Assoutenti Imperia, Federconsumatori Imperia e Adoc Imperia.' dichiara l'Amministrazione ricordando la partenza della nuova iniziativa messa in campo. A seguire il calendario; si consiglia di fissare un appuntamento ai recapiti specificati e si segnala che è necessario portare con sé fotocopia di carta d'identità, codice fiscale, bollette e altri eventuali documenti. o Ogni lunedì a partire dal 20 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Assoutenti Imperia. Per appuntamento, contattare i numeri 0183 086623 oppure 353 3717231 (anche con sms e whatsapp) o Ogni martedì a partire dal 21 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00, sarà presente Federconsumatori Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 0183 558925 o Ogni mercoledì a partire dal 22 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Adoc Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 379 2875098 Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Tutto costa di più, gli stipendi non aumentano e non si fanno più figli. L'Italia reale che lassù non vogliono vedere*

Gianluca Pace Gennaio 17, 2025 Tutto costa di più, gli stipendi non aumentano e non si fanno più figli. L'Italia reale che lassù non vogliono vedere (Foto Ansa) - Blitz Quotidiano Nel 2024 l'aumento dell'inflazione è stato dell'1%. Tradotto: le famiglie italiane, a parità di consumi, hanno speso 8,5 miliardi in più rispetto al 2023. Fonte: Istat. Tradotto: +448 euro annui per una famiglia con due figli. Fonte: Codacons. Per i beni alimentari l'aumento dei prezzi è stato del 2,4%. Tradotto: +219 euro in media per una famiglia con due figli. Fonte: Assoutenti. Le bollette di luce e gas quest'anno costeranno in media 350 euro in più a famiglia. Fonte: Facile.it. Il canone RAI, d'altronde, è risalito da 70 a 90 euro. E soltanto rispetto a dicembre, a gennaio fare benzina sta costando circa due euro in più a litro. Fonte: ancora Codacons. In poco più di 30 anni, i salari in Italia sono diminuiti mentre sono cresciuti in Germania, Francia e Spagna. A prezzi costanti, tra il 1991 e il 2023, gli stipendi italiani segnano un calo di 1.089 euro, contro i +10.584 euro dei tedeschi, i +9.681 euro dei francesi e i +2.569 euro degli spagnoli. Fonte: Fondazione Di Vittorio della Cgil. I giovani italiani della fascia compresa tra i 18 e i 34 anni nel 2023 erano 10 milioni e 200 mila: in 21 anni sono diminuiti del 23,2%, pari a oltre 3 milioni di unità. Fonte: Istat. Dal 2011 al 2023 sono stati 550mila i giovani italiani di età compresa tra i 18 e i 34 anni che sono andati all'estero. Ma la cifra andrebbe moltiplicata per tre. "La causa della sottostima starebbe nel divario che si crea tra il numero dei giovani emigrati che si iscrivono all'Anagrafe italiani residenti all'estero (Aire), e che poi risultano conteggiati nei dati Istat, e quelli risultanti invece dagli uffici statistici dei paesi europei di arrivo, più vicini a quelli effettivi". Fonte: studio della Fondazione nord est insieme all'associazione Talented Italians in the UK. E nel 2024 si sta anche registrando un nuovo record negativo di nuovi nati. In base ai dati provvisori gennaio-luglio si sono registrati -4.600 nati in meno rispetto allo stesso periodo del 2023 (quando già si era toccato un record negativo). Fonte: Istat. Insomma, questo è qualche scatto del mondo reale. Sempre che a qualcuno interessi. Buon 2025.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

***Inflazione 2024 a +1%, ma alimentari corrono il doppio***

Bolzano, Padova e Trento aumenti più che doppi. Consumatori, stangata sulle famiglie. By Redazione - 17 Gennaio 2025

L'inflazione 2024 viaggia a due velocità. Da un lato, nel 2024 l'indice dei prezzi al consumo cresce dell'1%, registrando a dicembre un aumento dello 0,1% sul mese e dell'1,3% sull'anno. Dall'altro sui prodotti alimentari la dinamica dei prezzi è più che doppia, al +2,2% secondo le risultanze dell'Istat. Il costo del cosiddetto "carrello della spesa", che include beni alimentari, per la cura della casa e della persona, tocca +2,0% (contro il +9,5% del 2023). In rallentamento risultano principalmente i prezzi di alimentari non lavorati (da +3,8% a +2,3%) e servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7% a +3,1%). Al contrario, accelerano i prezzi degli energetici regolamentati (da +7,4% a +12,7%), mentre si attenua il calo di quelli non regolamentati (da -6,6% a -4,2%). Per le famiglie a minore capacità di spesa, l'inflazione in media d'anno si è ridotta di 6,4 punti percentuali, passando da +6,5% del 2023 a +0,1% nel 2024, mentre per quelle più abbienti la discesa dell'inflazione è meno ampia: da +5,7% a +1,6%. Per il Codacons l'inflazione nel 2024 «ha prodotto un maggior esborso a carico delle famiglie italiane per complessivi 8,5 miliardi di euro, 448 euro in più annui per una famiglia con due figli». L'analisi di Assoutenti riporta che lo scorso anno «solo per bere e mangiare gli italiani hanno speso 3,9 miliardi di euro in più rispetto al 2023». L'Osservatorio nazionale di Federconsumatori rilancia l'allarme costo dell'energia: «i prezzi dei beni energetici regolamentati nel 2024 sono passati da +7,4% a +12,7% e nel 2025 sono destinati a raggiungere aumenti ben più consistenti», con il rischio di una «stangata di +914,04 euro annui» a nucleo familiare per il 2025. Il titolo di città con inflazione più alta resta a Bolzano (2,3%, il mese prima era 2,1%), incalzata da Padova (+1,9%, stabile), seguita da Genova, Rimini e Trento (+1,8%). I numeri più bassi si attestano a Modena, Aosta e Firenze (+0,7%). Considerando le cinque ripartizioni geografiche, l'inflazione si attesta al di sopra del dato nazionale nel NordEst (stabile a +1,4%), è pari nel Centro (da +1,4% a +1,3%) e al Sud (stabile a +1,3%), mentre è al di sotto nelle Isole (in accelerazione da +1,1% a +1,2%) e in NordOvest (in rallentamento da +1,3% a +1,1%). Sono sei le regioni (Veneto, Campania, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Toscana) in cui l'inflazione del 2024 è più ampia di quella nazionale. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata. Telegram <https://t.me/ilnordest> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian> X <https://twitter.com/nestquotidiano> © Riproduzione Riservata



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

***Dall'Istat: scende l'inflazione ma sale la povertà***

A A minuti per la lettura Dati Istat dimostrano come a dicembre l'inflazione sia scesa, ma cresce il costo degli alimenti e sale la percentuale di povertà A dicembre i prezzi al consumo si confermano in fase calante, anche le esportazioni (dato di novembre) hanno ripreso a crescere pur restando sull'anno su terreno negativo e il governo brinda. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, su X ha infatti commentato: 'I dati Istat confermano che siamo sulla strada giusta'. Ma è davvero del tutto 'giusta' la strada? I numeri Istat hanno rilevato un rallentamento dei prezzi, ma gli aumenti comunque sono proseguiti, anche per prodotti di prima necessità come gli alimentari. Mentre si staglia con sempre maggiore chiarezza l'emergenza bollette che rischia di spargliare le carte. Partiamo dai numeri. A dicembre l'inflazione ha segnato +0,1% su novembre e + 1,3% rispetto allo stesso mese del 2023, in linea con la stima preliminare. Nel 2024 in media i prezzi al consumo sono aumentati dell'1%, un risultato decisamente buono se si tiene conto del + 5,7% registrato nel 2023. L'Istituto di Statistica ha sottolineato il rallentamento degli alimentari, in particolare i non lavorati passati da +3,8% a + 2,3%, con un rialzo comunque doppio rispetto all'indice generale (meno cari frutta con + 2,2% e vegetali con +3%) e i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7 a + 3,1%). Il carrello della spesa si è così ridimensionato da + 2,3% a + 1,7%. Ma a rovinare la festa sono stati gli energetici regolamentati che hanno allungato il passo da + 7,4% a + 12,7%, così come si è ridotta la flessione per i non regolamentati (da -6,6% a -4,2%). L'inflazione di fondo si è così attestata a +1,8%. Se si tiene conto delle variazioni medie del 2024 sul 2023 l'Istat ha evidenziato la contrazione degli energetici pari a -10,1% ( a fronte del +1,2% del 2023), -0,2% per i regolamentati e -0,2% per i non regolamentati. Marcata anche la riduzione degli alimentari da +9,8% a + 2,2% sempre però - secondo il commento dell'Istituto - ben al di sopra del tasso di inflazione. E resta l'incognita energia col calo meno ampio per esempio per il gasolio sia per i mezzi da trasporto che da riscaldamento del mercato non regolamentato, compresa la benzina. Anche l'energia elettrica si è ridotta meno da -13,2% a -12% con una crescita sul mese dello 0,4%. Meglio invece il gas. Per la componente regolamentata a dare la spinta è stato soprattutto il gas di città e naturale (da + 18,9% a +30,3%, + 2,5% su novembre). I dati non convincono le associazioni dei consumatori. Per l'Unione Nazionale Consumatori 'Il calo dell'inflazione media è un'illusione ottica in termini di costo della vita'. Perché i rincari del 2024 si aggiungono comunque a quelli del 2023. E in ogni caso anche con un indice medio dei prezzi al consumo dell'1% 'per una coppia con due figli - secondo UNC - l'incremento del costo della vita complessivamente è pari a 272 euro su base annua e questo rialzo va ad aggiungersi ai 1.734 euro del 2023 che le famiglie continuano a pagare, per un totale di 2.006 euro in due anni'. Nel 2024 - ha rilevato il Codacons - l'inflazione è costata alle famiglie 8,5 miliardi. Con forti differenze territoriali: 'In Veneto, Campania e Trentino Alto Adige l'inflazione media si è attestata lo scorso anno all'1,3%, mentre in Molise e Valle d'Aosta i listini al dettaglio sono cresciuti solo dello 0,1%. I più penalizzati sono i cittadini residenti in Trentino Alto Adige la cui spesa, considerati i consumi delle famiglie residenti, è salita su base annua in media di 542 euro a nucleo (+427 euro in Veneto, +352 euro in Campania), in Molise una famiglia ha speso nel 2024 appena 30,5 euro, +36 euro in Valle d'Aosta'. Ed è allarmante anche la lettura di Assoutenti che ha ribadito come sia proseguita la corsa degli alimentari con un rialzo medio annuo del 2,4%. Un andamento definito 'drammatico' perché 'solo per mangiare e bere gli italiani hanno speso 3,9 miliardi in più del 2023'. In tensione anche i listini del turismo con tariffe salite del 3,9%. Per Federconsumatori su un quadro critico pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici che rischia di ripercuotersi sull'andamento generalizzato dei prezzi. Da qui l'appello a 'contrastare i nuovi aumenti e a scongiurare fenomeni speculativi'. Il 'ritocco' dei listini dei carburanti preoccupa anche gli agricoltori perché - ha denunciato Coldiretti - pesa sul 40% dei cibi e delle bevande made in Italy esportati e che viaggiano prevalentemente su strada. Mentre a livello di produzione il caro bollette rischia di appesantire ulteriormente i costi delle aziende agricole, con l'impossibilità di scaricare gli aggravii sulla filiera. Anche Confesercenti ha puntato il dito sulle tensioni delle materie energetiche 'che ancora non hanno riassorbito i picchi raggiunti due anni fa'. L'associazione ha infatti rilevato che lo scorso anno i costi di energia elettrica, gas e combustibili sono stati ancora superiori di quasi il 70% ai livelli del 2021 mentre imprese e famiglie italiane continuano a pagare tra le bollette più alte d'Europa. Insomma nonostante il quadro generale sia positivo, le bollette rappresentano un'incognita. Il prezzo dell'elettricità, a dicembre scorso, - ha affermato uno studio della Confesercenti - si è assestato su 140 euro /Mwh, il 15% in più della Germania, il 18% in più della Spagna e il 22% in più della Francia. Una situazione per la quale è richiesto 'un monitoraggio costante' per evitare che un nuovo rialzo dei beni energetici possa riportare in alto l'inflazione, con un impatto significativo sulla spesa delle famiglie. Il Paese dunque è su un crinale, mentre resta alto il livello del disagio sociale. Il Misery Index della Confcommercio ha valutato a dicembre una crescita di 9,3 punti attribuita 'esclusivamente alla risalita del tasso di crescita dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto'. E un altro elemento che indica uno stato di difficoltà del Paese è il report dell'Istat, relativo però al 2023, sulle richieste di aiuto economico dei cittadini. Termometro di ' una

**Dall'Istat: scende l'inflazione ma sale la povertà**

situazione socio-economica - si legge nello studio - che pone i cittadini in una condizione di fragilità'. Nel 2023 sono stati 10 milioni i cittadini (il 23,1 di quelli tra 18 e 74 anni) che hanno chiesto aiuto per un prestito a familiari, amici, società finanziarie e banche. Un dato che evidenzia come si manifesti a volte una forma di strabismo nella nostra economia. I risultati economici, come quello per esempio dell'inflazione, contrastano con la contrazione degli acquisti, con tagli anche per prodotti basilari come gli alimentari, o con la richiesta di prestiti. Ma ancora una volta ad accendere una luce è l'export che a novembre è aumentato dell'1,4% (+0,4% l'import). Il dato è il risultato del +6,1% nell'area extra Ue e del calo del 2,9% nel mercato Ue. Crescita dello 0,7% anche nel trimestre settembre-novembre, mentre è proseguita la flessione su base annua con -2,7% in valore e -5,9% in quantità. Ancora una volta a determinare l'andamento negativo sono stati i mercati Ue (-6%) a fronte di una lieve crescita (+0,9%) di quelli extra Ue. In flessione anche le importazioni (-3,2) per effetto del -6,4% nell'area dei '27' e del +1,4% nei Paesi terzi. A incidere negativamente sulle vendite all'estero il crollo del 32,8% degli autoveicoli, ma anche il -20,8% di coke e prodotti petroliferi e -13,1% degli articoli in pelle. Un forte sostegno è arrivato invece da articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+17,9%), articoli sportivi, medici, giochi, strumenti musicali, preziosi (+24,3%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+3%). La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili. Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà. Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri. Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita. **ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI.** TI potrebbe interessare Speculazione e bolletta energetica fanno impazzire l'inflazione L'Istat conferma le stime: prezzi al consumo su di giri L'inflazione vola, chi paga di più sono sempre i più poveri COPYRIGHT Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO  
Dicembre 2024, pesi e variazioni congiunturali e tendenziali percentuali (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni medie	
		dic-24	dic-23	dic-24	nov-24	2024	2023
		nov-24	nov-23	nov-23	nov-23	2023	2022
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	181.373	-0,5	+0,2	+1,9	+2,6	+2,2	+9,8
Alimentari lavorati	113.744	-0,3	-0,1	+1,7	+1,9	+2,2	+10,9
Alimentari non lavorati	67.629	-0,7	+0,7	+2,3	+3,8	+2,3	+8,1
<b>Beni energetici, di cui:</b>	103.568	+0,5	-2,3	-2,8	-5,5	-10,1	+1,2
Energetici regolamentati	8.816	+1,5	-3,2	+12,7	+7,4	-0,2	-27,8
Energetici non regolamentati	94.752	+0,3	-2,1	-4,2	-6,6	-11,3	+7,5
Tabacchi	19.605	0,0	0,0	+4,0	+4,0	+3,4	+2,0
<b>Altri beni, di cui:</b>	261.476	+0,1	+0,4	-0,1	+0,2	+0,6	+4,2
Beni durevoli	93.983	0,0	+0,4	-1,7	-1,3	-0,9	+4,9
Beni non durevoli	68.770	+0,3	+0,5	+1,2	+1,4	+1,5	+5,4
Beni semidurevoli	98.723	+0,1	+0,3	+0,7	+0,9	+1,3	+2,7
<b>Beni</b>	566.022	0,0	-0,1	+0,2	+0,2	-0,5	+6,4
Servizi relativi all'abitazione	66.067	+0,4	+0,3	+2,5	+2,5	+2,6	+3,6
Servizi relativi alle comunicazioni	14.300	0,0	0,0	+1,2	+1,2	+0,8	+0,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	166.292	-0,2	+0,4	+3,1	+3,7	+3,8	+5,9
Servizi relativi ai trasporti	75.750	+1,4	+1,4	+3,6	+3,5	+3,1	+4,4
Servizi vari	111.569	0,0	+0,1	+1,6	+1,7	+1,8	+2,7
<b>Servizi</b>	433.978	+0,2	+0,4	+2,6	+2,6	+2,8	+4,2
<b>Indice generale</b>	1.000.000	+0,1	+0,2	+1,3	+1,3	+1,0	+5,7

a cura di comunicazione@assoutenti.it

## *Accise sui carburanti 2025: novità su benzina e diesel*

Con un decreto legge, il Governo si appresta a rimodulare le accise su benzina e gasolio diminuendo le prime e aumentando le seconde 17 Gennaio 2025 17 Gennaio 2025 Andrea Barbieri Carones L'aumento sulle accise sui carburanti 2025 dovrebbe servire a trovare i 500 milioni di euro in 3 anni per finanziare il rinnovo del contratto dei 110.000 dipendenti del trasporto pubblico locale. L'aumento si tradurrà in un incremento del prezzo di benzina e gasolio, contenuto in un decreto legge ad hoc. La misura che il governo metterà in campo prevede aumenti minimi. Anzi: cambiamenti minimi. Vale a dire un centesimo in più ogni anno per il Diesel e un centesimo in meno (sempre ogni anno) per la benzina. Tutto ciò da qui al 2030, con l'obiettivo di arrivare allo stesso prelievo fiscale su benzina e diesel oggi, rispettivamente, a 1,75 e a 0,61 centesimi al litro. L'Esecutivo segue le direttive di Bruxelles, che vuole slegare dalla quantità venduta le accise sui carburanti 2025 e di attaccarla al concetto di impatto ambientale. Numeri alla mano, nel periodo gennaio-novembre 2024 la vendita di gasolio ha toccato i 21,632 milioni di tonnellate mentre quella di benzina i 7,893 milioni di tonnellate. Tradotto: 21,6 miliardi e 7,8 miliardi di litri. Il gasolio porterebbe a nelle casse del Fisco 216 milioni di euro in più mentre dalla benzina arriverebbero 78 milioni in meno. Lo scopo del decreto del Governo - e dell'Unione Europea - quello di tagliare il leggero vantaggio fiscale che il gasolio ha sulla benzina, ad oggi di 4 punti percentuali che valgono circa 3,5 miliardi di euro. Aumento accise sui carburanti 2025, le esenzioni Ad avere l'esenzione dall'aumento delle accise sui carburanti 2025 sarebbero i mezzi superiori a 7,5 tonnellate di peso e motore Euro 5 o 6. Questi, continuerebbero a ottenere il rimborso dell'imposta. A tal proposito, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con la nota prot. 787558/RU del 19 dicembre 2024 ha stabilito che il termine delle istanze di rimborso sul gasolio commerciale. Quelle relative ai consumi effettuati fra il 1° ottobre e il 31 dicembre scorsi potranno essere presentate fino al 31 gennaio. Il rimborso è di 214,18 euro ogni 1.000 litri di gasolio. [Approfondisci sulle spese di carburante per le flotte] Prezzi medi carburanti su dati del ministero dell'Ambiente In base alle statistiche del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, i prezzi medi dei carburanti sono in aumento. Le rilevazioni effettuate nella settimana compresa tra il 6 e il 12 gennaio, questi sono i prezzi medi al litro. Per verificare i prezzi medi, regione per regione, conviene consultare la pagina del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ci sono 4 paesi dove le accise sui carburanti - che non necessariamente sono proporzionali ai prezzi alla pompa di benzina e gasolio - sono più alti che in Italia. Sono Paesi Bassi, Danimarca, Germania e Grecia. Per il gasolio, invece, l'Italia è in terza posizione. Accise sui carburanti 2025, le proteste Parallelamente alla possibile misura dell'Esecutivo, arrivano le proteste di associazioni e consumatori. Assoutenti auspica un intervento del Garante per la sorveglianza dei prezzi. Questo alla luce dei fatti che su ogni litro di gasolio 0,922 euro se ne vanno in tasse (il 54,5%). Peggio va nel caso della benzina verde, visto che per ogni litro 1,051 fanno allo Stato (58,7%). Federconsumatori paventa le ricadute negative sui consumatori ricordando che per ogni aumento di 1 centesimo delle accise bisogna aggiungere l'Iva, per un totale di 1,30 euro. L'associazione ricorda anche che l'aumento ricadrà per forza di cose anche su tutti i prodotti, dato che l'84% dei beni di largo consumo in Italia sono trasportati su gomma. Sempre in tema di aumento, a ottobre scorso Assotir sottolineava il peso per oltre 350 milioni di euro l'anno sulle imprese di trasporti. Mentre Assoutenti calcolava che l'aumento sarebbe pesato per 3,1 miliardi di euro sugli automobilisti italiani. [Leggi dei buoni carburante 2022 per i dipendenti di aziende private] Quante e quali sono le accise sui carburanti? Queste le 16 voci che fanno parte dell'elenco delle accise sulla benzina e gasolio ripristinate nel 2024. Dal 2023 infatti, il governo ha deciso di non rifinanziare lo sconto, introdotto dal governo Draghi. Finanziamento della guerra d'Etiopia del 1935-1936. Finanziamento della crisi di Suez del 1956. Ricostruzione dopo il disastro del Vajont del 1963. Ricostruzione dopo l'alluvione di Firenze del 1966. Per la ricostruzione dopo il terremoto del Belice del 1968. Ricostruzione dopo il terremoto del Friuli del 1976. Ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980. finanziamento della missione in Bosnia del 1996. Rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004. Acquisto di autobus ecologici nel 2005. Per far fronte al terremoto dell'Aquila del 2009. Finanziamento alla cultura nel 2011. Per far fronte all'arrivo di immigrati dopo la crisi libica del 2011. Per far fronte all'alluvione che ha colpito Liguria e Toscana nel 2011. Ricostruzione dopo il terremoto in Emilia del 2012. Per il decreto 'Salva Italia' del 2011.

*Accise sui carburanti 2025: novità su benzina e diesel*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***I rincari alimentari pesano per 3,9 miliardi di euro sulle famiglie italiane***

di Anna Garofalo venerdì, 17 Gennaio 2025 venerdì, 17 Gennaio 2025 Il caro vita continua a mordere le tasche degli italiani. Dopo un 2023 caratterizzato da rincari significativi, anche il 2024 si apre con un nuovo aumento dei prezzi nel settore alimentare. Secondo i dati diffusi oggi dall'Istat, i prezzi al dettaglio degli alimentari segnano una crescita del +2,4% rispetto all'anno precedente. Un rialzo che Assoutenti definisce 'drammatico' e che si traduce in una spesa aggiuntiva di 219 euro in media per una famiglia con due figli. In termini collettivi, gli italiani hanno speso nel 2024 3,9 miliardi di euro in più solo per cibo e bevande rispetto al 2023, aggravando una situazione già critica per molte famiglie. 'Dopo gli aumenti del 2023 ci si attendeva finalmente un calo dei prezzi al dettaglio, che purtroppo non è arrivato', ha dichiarato il Presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Il comparto alimentare non è l'unico a registrare tensioni. Tra i settori maggiormente colpiti, i servizi ricettivi e di ristorazione vedono un incremento del +3,9% nel 2024. Questo trend inflattivo sta modificando profondamente le abitudini di consumo degli italiani, che si trovano costretti a ridurre le spese non essenziali e, in alcuni casi, persino i beni primari. Le richieste di Assoutenti 'È necessario un intervento immediato per contrastare l'aumento dei prezzi in settori primari come quello di cibi e bevande', ha sottolineato Melluso. L'associazione ha annunciato che chiederà a Mister Prezzi, il Garante per la sorveglianza dei prezzi, un approfondimento urgente sulla dinamica dei listini, per comprendere le cause e individuare soluzioni efficaci. Assoutenti evidenzia inoltre l'urgenza di misure strutturali per calmierare i prezzi, come incentivi alla filiera agricola, controlli sui margini di distribuzione e sgravi fiscali per le famiglie in difficoltà. Nonostante un'inflazione media dell'1% nel 2024, l'aumento dei prezzi alimentari rimane significativamente più alto, creando un disallineamento che pesa sulle spalle dei consumatori. Il rischio è che questo trend continui anche nei prossimi anni, compromettendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie italiane. Condividi questo articolo: Sponsor



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Rivieracqua: i cittadini potranno incontrare le associazioni dei consumatori per chiarimenti sulle bollette***

cittadini potranno incontrare le Associazioni dei consumatori presso lo sportello in Comune a Bordighera Bordighera  
Pubblicato: 17 Gennaio 2025 10:14 'A partire da lunedì 20 gennaio, per avere informazioni e chiarimenti in merito alle bollette Rivieracqua, i cittadini potranno incontrare le Associazioni dei consumatori presso lo sportello che abbiamo messo a disposizione in Comune a Bordighera (Palazzo Garnier, in via XX Settembre 32). Ringraziamo Assoutenti Imperia, Federconsumatori Imperia e Adoc Imperia.' dichiara l'Amministrazione comunale di Bordighera ricordando la partenza della nuova iniziativa messa in campo. A seguire il calendario; si consiglia di fissare un appuntamento ai recapiti specificati e si segnala che è necessario portare con sé fotocopia di carta d'identità, codice fiscale, bollette e altri eventuali documenti. Ogni lunedì a partire dal 20 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Assoutenti Imperia. Per appuntamento, contattare i numeri 0183 086623 oppure 353 3717231 (anche con sms e whatsapp) Ogni martedì a partire dal 21 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00, sarà presente Federconsumatori Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 0183 558925 Ogni mercoledì a partire dal 22 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Adoc Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 379 2875098



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Ponte sullo Stretto: chiesto incontro al ministro Nordio «intervenire su spese legali per tutelare i diritti dei cittadini»***

La richiesta parte dalle Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codici, ConfConsumatori, CTCU, Movimento Consumatori e Udicon dopo la decisione del Tribunale delle Imprese di Roma che ha riguardato l'azione inibitoria collettiva promossa da 104 cittadini contro la costruzione del Ponte sullo Stretto Scritto da S.G. 17/01/2025 Stima lettura: 1 minuti - Advertisement - ROMA - Le otto associazioni che si occupano della tutela dei consumatori hanno richiesto un incontro al Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per discutere dell'orientamento allarmante della magistratura nei confronti delle azioni collettive. "Stiamo osservando - scrivono - un preoccupante orientamento giurisprudenziale in vari Tribunali d'Italia che di fatto tende a scoraggiare, se non proprio impedire, il ricorso alle azioni di classe da parte delle Associazioni. Ultimo episodio, è la recente decisione del Tribunale delle Imprese di Roma che ha riguardato l'azione inibitoria collettiva promossa da 104 cittadini contro la costruzione del Ponte sullo Stretto. Pur non entrando nel merito dell'iniziativa legale in questione, desideriamo porre l'accento sul significato e sulle conseguenze della condanna alle spese legali disposta per i ricorrenti, che ammontano a circa 240.000 euro". "Evidente la funzione punitiva e irragionevole di tale decisione" "La vicenda del Tribunale di Roma non è un caso isolato, anzi è la regola applicata dai Tribunali. In particolare, ci preme segnalare la disparità di trattamento che si crea nel calcolo delle spese legali: in caso di rigetto si applica il principio del 'disputatum' e in caso di soccombenza il principio del 'decisum', violando così il principio generale di proporzionalità ed adeguatezza, soprattutto in considerazione della funzione economica-sociale delle azioni collettive, previste dall'Ordinamento europeo e nazionale in funzione di regolazione del mercato". "Se effettivamente si vuole riconoscere questo ruolo regolatore del mercato alle Associazioni dei Consumatori, si deve prevedere una norma che stabilisca in caso di soccombenza che il consumatore e le Associazioni rappresentative possono essere condannati al rimborso delle spese a favore del resistente nel solo caso di mala fede o colpa grave. Quindi le Associazioni, per svolgere una funzione riconosciuta dalla legge ed elevata a principio regolatore comunitario, sono continuamente esposte ad un rischio di soccombenza eccessivo. Tale disparità non può essere casuale, ma è evidentemente frutto di un indirizzo consapevole che ha come effetto quello di disincentivare dall'uso delle azioni collettive. Questa situazione rappresenta una ingiustificata interferenza negli indirizzi comunitari della tutela del consumatore e solleva serie preoccupazioni circa l'effettiva tutela collettiva prevista dall'ordinamento". Per queste ragioni le Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codici, ConfConsumatori, CTCU, Movimento Consumatori e Udicon hanno deciso di richiedere un incontro al Ministro Nordio per discutere dei correttivi da inserire nella disciplina delle azioni collettive che tenda a riportare a giustizia il tema delle spese legali.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Bordighera, bollette Rivieracqua: dal 20 gennaio attivo in Comune lo sportello di assistenza***

Di Redazione - 17 Gennaio 2025 'A partire da lunedì 20 gennaio, per avere informazioni e chiarimenti in merito alle bollette Rivieracqua, i cittadini potranno incontrare le associazioni dei consumatori presso lo sportello che abbiamo messo a disposizione in Comune a Bordighera (Palazzo Garnier, in via XX Settembre 32). Ringraziamo Assoutenti Imperia, Federconsumatori Imperia e Adoc Imperia', dichiara l'amministrazione comunale ricordando la partenza della nuova iniziativa messa in campo. A seguire il calendario; si consiglia di fissare un appuntamento ai recapiti specificati e si segnala che è necessario portare con sé fotocopia di carta d'identità, codice fiscale, bollette e altri eventuali documenti. o Ogni lunedì a partire dal 20 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Assoutenti Imperia. Per appuntamento, contattare i numeri 0183 086623 oppure 353 3717231 (anche con sms e WhatsApp). o Ogni martedì a partire dal 21 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00, sarà presente Federconsumatori Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 0183 558925. o Ogni mercoledì a partire dal 22 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Adoc Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 379 2875098.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Bordighera, il comune attiva lo sportello con le associazioni dei consumatori per le bollette 'pazze'***

E' consigliabile fissare un appuntamento: ecco tutti gli orari A partire da lunedì 20 gennaio, per avere informazioni e chiarimenti in merito alle bollette Rivieracqua, i Cittadini potranno incontrare le Associazioni dei consumatori presso lo sportello che è stato messo a disposizione in Comune a Bordighera (Palazzo Garnier, in via XX Settembre 32). Ringraziamo Assoutenti Imperia, Federconsumatori Imperia e Adoc Imperia.' dichiara l'Amministrazione ricordando la partenza della nuova iniziativa messa in campo. A seguire il calendario; si consiglia di fissare un appuntamento ai recapiti specificati e si segnala che è necessario portare con sé fotocopia di carta d'identità, codice fiscale, bollette e altri eventuali documenti. o Ogni lunedì a partire dal 20 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Assoutenti Imperia. Per appuntamento, contattare i numeri 0183 086623 oppure 353 3717231 (anche con sms e whatsapp) o Ogni martedì a partire dal 21 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00, sarà presente Federconsumatori Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 0183 558925 o Ogni mercoledì a partire dal 22 gennaio 2025, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà presente Adoc Imperia. Per appuntamento, contattare il numero 379 2875098 **TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A GENNAIO?** Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Azioni Collettive: Le Associazioni dei Consumatori chiedono intervento del Ministro Nordio sulle spese legali***

Venerdì, 17 Gennaio, 2025 - 09:23 Autore: Gillespie Le Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codici, ConfConsumatori, CTCU, Movimento Consumatori e Udicon hanno richiesto un incontro al Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per discutere dell'orientamento allarmante della magistratura nei confronti delle azioni collettive. 'Stiamo osservando - scrivono in una nota congiunta le Associazioni dei Consumatori - un preoccupante orientamento giurisprudenziale in vari Tribunali d'Italia che di fatto tende a scoraggiare, se non proprio impedire, il ricorso alle azioni di classe da parte delle Associazioni. Ultimo episodio che si cita è la recente decisione del Tribunale delle Imprese di Roma che ha riguardato l'azione inibitoria collettiva promossa da 104 cittadini contro la costruzione del Ponte sullo Stretto. Pur non entrando nel merito dell'iniziativa legale in questione, desideriamo porre l'accento sul significato e sulle conseguenze della condanna alle spese legali disposta per i ricorrenti, che ammontano a circa 240.000 euro. È evidente la funzione punitiva e irragionevole di tale decisione. Ma la vicenda del Tribunale di Roma non è un caso isolato, anzi è la regola applicata dai Tribunali. In particolare, ci preme segnalare la disparità di trattamento che si crea nel calcolo delle spese legali: in caso di rigetto si applica il principio del 'disputatum' e in caso di soccombenza il principio del 'decisum', violando così il principio generale di proporzionalità ed adeguatezza, soprattutto in considerazione della funzione economica-sociale delle azioni collettive, previste dall'Ordinamento europeo e nazionale in funzione di regolazione del mercato. Se effettivamente si vuole riconoscere questo ruolo regolatore del mercato alle Associazioni dei Consumatori, si deve prevedere una norma che stabilisca in caso di soccombenza che il consumatore e le associazioni rappresentative possono essere condannati al rimborso delle spese a favore del resistente nel solo caso di mala fede o colpa grave. Quindi le associazioni, per svolgere una funzione riconosciuta dalla legge ed elevata a principio regolatore comunitario, sono continuamente esposte ad un rischio di soccombenza eccessivo. Tale disparità non può essere casuale, ma è evidentemente frutto di un indirizzo consapevole che ha come effetto quello di disincentivare dall'uso delle azioni collettive. Questa situazione rappresenta una ingiustificata interferenza negli indirizzi comunitari della tutela del consumatore e solleva serie preoccupazioni circa l'effettiva tutela collettiva prevista dall'ordinamento'. Per queste ragioni le Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codici, ConfConsumatori, CTCU, Movimento Consumatori e Udicon hanno deciso di richiedere un incontro al Ministro Nordio per discutere dei correttivi da inserire nella disciplina delle azioni collettive che tenda a riportare a giustizia il tema delle spese legali.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Istat, nel 2024 inflazione all'1%, alimentari +2,2%*

Articolo Precedente Articolo Successivo Tempo di lettura: 4 min. 17/01/2025 - 09:13 Aumentano i prezzi di tutti i beni anche di quelli di prima necessità, ma gli stipendi restano fermi al palo! Nel 2024 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1% (+5,7% nel 2023). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo salgono del 2% (+5,1% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 2,1% (+5,3% nel 2023). Lo rende noto l'Istat confermando la stima preliminare. A dicembre 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su novembre e dell'1,3% su dicembre 2023, come nel mese precedente, confermando la stima preliminare. 'La netta attenuazione dell'inflazione nell'anno appena concluso è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023) - si legge nel commento Istat ai dati -. Anche negli alimentari si assiste a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2% da +9,8%) che tuttavia resta ben al di sopra del tasso di inflazione. Nel 2024, l'inflazione di fondo si attesta al +2,0% (da +5,1% del 2023). Analoga crescita si registra per i prezzi del 'carrello della spesa' (+2,0% da +9,5% dello scorso anno). A dicembre, il trascinarsi dell'inflazione al 2025 è +0,3%'. Assoutenti, aumento medio del 2,4% per il prezzo di beni alimentari. 'Dopo i fortissimi aumenti registrati nel 2023, anche nel 2024 prosegue la corsa degli alimentari, con i prezzi al dettaglio del comparto che segnano un aumento medio annuo del +2,4%, confermando i tanti allarmi lanciati negli ultimi mesi da Assoutenti, sui quali chiederemo un approfondimento a Mister Prezzi', afferma il presidente Gabriele Melluso. 'Si conferma l'andamento 'drammatico' dei listini alimentari che a fronte di una inflazione media dell'1% hanno registrato nel corso dell'ultimo anno rialzi ben più pesanti e pari al +2,4%, equivalenti ad una maggiore spesa da +219 euro in media per una famiglia con due figli - analizza Assoutenti -. In termini di impatto sulla collettività, solo per bere e mangiare gli italiani hanno speso lo scorso anno 3,9 miliardi di euro in più rispetto al 2023. E a conferma delle tante denunce avanzate da Assoutenti nell'ultimo anno, tra i comparti che registrano forti tensioni sul fronte dei listini c'è il turismo, con la voce 'Servizi ricettivi e di ristorazione' che vede prezzi e tariffe salire del +3,9% nel 2024'. 'Dopo gli aumenti del 2023 ci si attendeva finalmente un calo dei prezzi al dettaglio che purtroppo non c'è stato - afferma Melluso -. Al contrario nel comparto degli alimentari si assiste ad un trend in sensibile crescita che sta modificando le abitudini delle famiglie e che deve portare il governo ad adottare misure immediate per contrastare l'aumento dei listini in settori primari come quello di cibi e bevande'. Federconsumatori, ricadute inflazione per 410 euro a famiglia. 'A dicembre il tasso di inflazione si conferma al +1,3% su base annua. Complessivamente, rende noto l'Istat, nel 2024 i prezzi al consumo registrano in media una crescita dell'1,0%, mentre la media record del 2023 si era attestata al +5,7%. Un calo dovuto soprattutto alla discesa dei prezzi dei beni energetici rispetto ai picchi raggiunti nell'anno precedente. Con l'inflazione a questi livelli, l'Osservatorio nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui'. 'Attenzione, però, ad eccedere nell'ottimismo - prosegue - su tali stime, infatti, pesa la minaccia della nuova crescita dei costi energetici, con i prezzi dei beni energetici regolamentati che nel 2024 passati da +7,4% a +12,7% e nel 2025 sono destinati a raggiungere aumenti ben più consistenti'. 'Un andamento che rischia di ripercuotersi, come avvenuto in passato, sull'andamento generalizzato dei prezzi: il nostro Osservatorio nazionale ha, infatti, stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia - continua Federconsumatori -. Un aggravio che risulterà insostenibile per molte famiglie, i cui bilanci sono già stati messi a dura prova dai continui rincari registrati negli ultimi anni'. 'È indispensabile che il governo non rimanga immobile e si decida ad adottare misure serie, incisive, ma soprattutto immediate, quali: la rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo; la promessa e mai realizzata riforma e degli oneri di sistema su beni energetici; la creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica e una determinata azione di contrasto alla povertà alimentare; lo stanziamento di maggiori risorse per la sanità pubblica; l'avvio di misure per riequilibrare le disuguaglianze esistenti, prima di tutto attraverso un rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni e una riforma fiscale equa'.

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*